



La Risorgiva

# La Risorgiva Notizie

dicembre 2013 - n. 36

Associazione La Risorgiva c/o Bosco della Giretta - Via Pastore 7 - 20019 Settimo M.se (MI)  
tel. 0233501867 - [www.larisorgiva.it](http://www.larisorgiva.it) - email [info@larisorgiva.it](mailto:info@larisorgiva.it)



STAMPATO SU CARTA RICICLATA

## C'è la crisi e ci siamo anche noi.

Caro Babbo Natale, quest'anno mi sa che il Natale sarà un po' diverso per tutti. Hai visto com'è cambiato il mondo in poco tempo? Che cosa sta succedendo? Siamo in piena crisi economica e su tante famiglie italiane e di tutto il mondo incombe la preoccupazione del futuro e come riuscire a far quadrare i conti per arrivare alla fine del mese.

In qualunque luogo si avverte un'aria poco serena, e l'atmosfera del Natale fa molta fatica a entrare nelle nostre case.

Forse per la prima volta dopo tanto ci fermeremo tutti a riflettere sul vero significato del Natale? Caro Babbo Natale, io lo spero veramente.

Di certo questa crisi ha scosso un po' tutti, ci ha fatto rendere conto che forse il mondo che abbiamo creato poggia su fondamenta di argilla, e basta poco a farlo crollare.

Si sta per chiudere un anno difficile, il 2013, e ne inizia un altro certamente non facile, il 2014.

So a cosa stai pensando, è vero bisogna pensare positivo e l'uomo è un essere intelligente ed è capace di imparare dai propri errori, però da solo non ce la può fare e ha sicuramente bisogno del tuo aiuto.

Per questo, caro babbo, ho deciso di scriverti per chiederti di trasmettere a tutti noi la forza e l'ottimismo per riscoprire il gusto delle cose semplici e dare la priorità alle cose che contano veramente nella vita: la famiglia, la salute, gli amici, il lavoro e il proprio paese.

Devi sapere, caro babbo, che noi nel nostro piccolo ce la mettiamo davvero tutta, ogni giorno cerchiamo di dare il meglio per rafforzare quei principi in cui crediamo.

Oggi più che mai la nostra associazione e i volontari giocano un ruolo strategico di democrazia economica, che è fondamentale per il continuo sviluppo sostenibile della nostra comunità.

Sono convinta che siamo sulla strada giusta, e dobbiamo continuare nella ricerca di nuovi volontari e credere fortemente che il volontariato autenticamente popolare produca opportunità in cui ognuno possa diventare protagonista della propria storia e della propria vita dando semplicemente il proprio contributo per migliorare il mondo.

Volontario, come attore e risorsa per il territorio, che svolge il proprio ruolo imperniato sulla gratuità, come un dono.

Grazie a tutti perché insieme contribuiremo a scrivere altre pagine di una fiaba iniziata tanti anni fa. Che continuerà e non scriverà mai la parola fine.

Ps. Il Natale è una festa in cui tutte le preoccupazioni possono aspettare!

Buon Natale a tutti, vi aspettiamo il 17 dicembre ore 21 per un brindisi in una serata davvero speciale.

Nina



## Apifesta 2013

Quest'anno, una giornata soleggiata ha fatto da sfondo alla manifestazione Apifesta, organizzata a settembre da noi della Risorgiva.

Adoro questo evento, che pare piaccia davvero a tutti, grandi e piccini.

È la celebrazione del lavoro e della dedizione di alcuni amici risorgivi, che per tutto l'anno – con amore e impegno – si dedicano alla cura delle arnie e dei loro fantastici abitanti. Un lavoro scrupoloso e meticoloso che richiede grande preparazione ed esperienza. Infatti, la presenza delle arnie ha migliorato le condizioni del bosco attraverso l'opera impollinatrice delle api, e i prodotti che ne derivano sono importanti per l'uomo, oltre che buonissimi... Non per niente il miele fu definito "cibo degli dei".

Sarà per questo che i bambini ne sono davvero affascinati e partecipano ogni anno numerosissimi a questa festa. La visita all'apiario – ben protetti dalle tutine gialle messe a disposizione dalla Risorgiva – è un'esperienza affascinante. Possono finalmente vedere da vicino, senza alcun pericolo, tutto ciò di cui hanno solo sentito parlare o hanno letto sui libri.



Il convegno, tenuto la mattina da esperti apicoltori, è sempre una scoperta per me, un momento didattico vero.

C'è così tanto da imparare sulle api. Quest'anno hanno parlato di: "Api e apoidei". Abbiamo così appreso che le api non sono i soli insetti impollinatori. Molti altri sono in grado di farlo. Fortunatamente.

E poi ci sono i giochi, tutti dedicati alle api. I bambini impazziscono letteralmente per poterli fare tutti. Si mettono in fila con i loro occhi entusiasti, aperti sul mondo, curiosi di tutto, con i loro sorrisi spontanei, e per un attimo si trasformano nella più operosa e fedele delle api, con tutta la fierezza di cui sono capaci... Sono straordinari, i bambini.

Per me è sempre un piacere e un onore passare un pomeriggio con loro, e la fatica diventa improvvisamente lieve.



Le api hanno un'organizzazione sociale complessa, e da questa abbiamo molto da imparare. Sono operose e strutturate. Sono l'una indispensabile all'altra. Dall'altra dipende la sopravvivenza di ognuna di loro. Fantastico.

La manifestazione è stata, come sempre, un successo, non mancava proprio niente: il bosco stupendo, il sole, i contributi di persone preparate, il buon cibo, la musica, i giochi, i bambini, il miele



ad addolcire tutto, le api ronzanti e danzanti tra noi, il divertimento e la gioia di stare insieme. Ma nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza l'impegno e la dedizione degli amici Risorgivi, ai quali vanno sempre la mia stima e ammirazione per tutto ciò che fanno con gratuità e impegno, nonché la mia gratitudine per avermi accolto a braccia aperte tra loro. Grazie amici, non vi mancheranno mai il mio modesto aiuto e il migliore e il più vero dei miei sorrisi.

*Susy*



## Festa d'autunno

Per noi "risorgivi" la festa d'autunno è tradizionalmente dedicata alla solidarietà. I soldi che raccogliamo con questa iniziativa li destiniamo al progetto stabilito di anno in anno dalla Consulta del Volontariato, di cui La Risorgiva fa parte (la Consulta è l'insieme delle associazioni di volontariato presenti nel territorio di Settimo Milanese accreditate dal Comune). Quest'anno si è deciso di utilizzare i fondi raccolti per aiutare le famiglie in difficoltà del nostro comune, in base alle segnalazioni del segretariato alle politiche sociali. Purtroppo, il giorno della festa ci siamo svegliati con un tempo pessimo, così abbiamo dovuto rinunciare alle famose "carriliadi" e alle altre iniziative, previste nel pomeriggio, all'aperto. Naturalmente non ci siamo persi d'animo e ci siamo dati subito da fare per spostare il pranzo, che avrebbe dovuto aver luogo sotto il portico, al Cabanon. La sala era piena, eravamo davvero in tanti anche perché, si sa, la trippa cucinata da Domenico è buonissima ed è un peccato non approfittarne. Molti sono venuti perfino a ritirarla per mangiarsela poi a casa... Alla fine, abbiamo servito caldarroste e giocato a tombola. È stata una giornata all'insegna dell'allegria, un'altra bella occasione per stare insieme e condividere, oltre che un buon pranzo, un progetto di solidarietà.



*Sonia*



## “In questa città nessuno è straniero”

Questa frase è stata decisa dalla consulta del volontariato come slogan per la festa di Settimo che si è svolta il giorno 27 Ottobre 2013.

Ogni associazione doveva rappresentare un paese del mondo e scrivere in grande e in rosso la frase tradotta nella lingua della nazione rappresentata. Alla nostra associazione è stata affidata la Russia. Siccome ci piace far bella figura, ci siamo messi subito al lavoro, e, pensa che ti ripensa, insieme abbiamo deciso di costruire l'oggetto che per tutto il mondo è la Russia.

Improvvisamente dalla magica matita di Sonia ecco comparire su un foglio in bianco e nero una bozza della MATRIOSKA. Grazie a internet abbiamo potuto documentarci e scegliere la Matrioska più bella. Il lavoro è tanto e ci mettiamo subito all'opera. Si incomincia a ritagliare le forme delle matrioske. Ne dobbiamo fare otto, dalla più grande alla più piccola.

Poi, di sera e di sabato pomeriggio, con pennelli e colori, ci trasformiamo con l'idea di essere tanti GIOTTO E MICHELANGELO.

Le matrioske dalle uova d'oro sono pronte e bellissime, ma a tutti sorge un dubbio: come possono stare in piedi? Pesano molto e sono ingombranti. Alle nostre preoccupazioni c'è sempre la soluzione. RENATO si ingegna nel progettare il sostegno delle nostre splendide Matrioske. Conoscendo Renato, non abbiamo dubbi, il lavoro sarà perfetto. Infatti, il giorno prima della festa, ecco comparire le otto basi di legno corazzate da un sostegno in cemento, che neanche il ghibli sarebbe in grado di portarcele via.

La festa di Settimo non vuole dire solo intrattenimento, vuole essere un momento dell'anno per mettere in mostra tutto il lavoro che la nostra associazione svolge con passione e dedizione. Ognuno di noi dà il proprio contributo per la buona riuscita della festa e dal giorno prima siamo impegnati nei preparativi di tutto il materiale. Quest'anno le cose da portare sono tantissime e con la nostra cara "Ape" non ce la possiamo fare. Abbiamo chiamato l'amico Ignazio, il quale, sempre disponibile, ci prestato il suo camion e così abbiamo potuto caricare il materiale più ingombrante per dare maggior risalto alle nostre Matrioske. Abbiamo dovuto farci prestare venticinque balle di fieno dall'agricoltore Taddei, che ringraziamo per la sua collaborazione.

Alla mattina del 27 ottobre ore 6.00 per fortuna la pasticceria Ranieri è aperta, e le buone brioche

possono rifocillare i volontari che, come al solito, sono puntuali e consapevoli del lavoro che ci aspetta. Dopo aver bevuto il meritato caffè si parte con i mezzi stipati di tutto il materiale. Con lo sguardo verso il cielo che minaccia acqua a catinelle, brontolando



sul da farsi, incominciamo a predisporre tutto il nostro arredamento nella postazione assegnata. Quando è tutto pronto ecco che il cielo ci saluta con un bello scroscio di pioggia, ma non ci perdiamo di coraggio. Le previsioni hanno detto che migliorerà.

Infatti, il sole tanto atteso si decide a fare capolino e finalmente la festa si anima di tantissime persone e soprattutto tantissimi bambini. Le nostre care matrioske sono state le protagoniste della giornata e tante persone hanno apprezzato la nostra associazione. Ci ha emozionato una signora russa di nome NATASCHIA, la quale, avvicinandosi alla nostra postazione con un sorriso pieno di felicità, dopo aver letto la frase ci ha detto: "Grazie, è proprio vero, in questa città mi sento a casa".

*Nina*



## Fontanili: chiare, fresche e dolci acque?

Anni fa, sul nostro territorio erano attivi numerosi fontanili che fornivano acqua non solo per irrigare i campi a marcita, ma anche per lavare i panni e per dissetare gli uomini e gli animali. Inoltre, erano ricchi di pesce: una fonte, quindi, di cibo fresco e proteico.

Oggi non è più così. Sono scomparse le marcite e al loro posto sono sorte fabbriche e abitazioni. Solo una parte dei fontanili è sopravvissuta alle trasformazioni urbanistiche, ma il loro stato di salute non è più quello di un tempo.

Qual è dunque la qualità delle loro acque oggi?

Per dare una risposta, abbiamo introdotto nel catalogo dei percorsi didattici un'attività di laboratorio particolare che consente, grazie alla partecipazione di tutte le classi seconde della Scuola Media, di raccogliere un numero considerevole di dati per ciascun anno scolastico.

Si tratta di un metodo biologico particolarmente adatto al monitoraggio delle acque correnti superficiali, là dove le analisi chimiche non sono sufficienti perché la corrente porta a valle gli agenti inquinanti.

Si basa sulla ricerca, nelle acque dei fontanili, di particolari "animaletti", i macroinvertebrati, che sono visibili a occhio nudo, anche se in genere misurano pochi millimetri. Si tratta per lo più di minuscoli crostacei, larve di insetti, chioccioline e vermi. La loro importanza sta in alcune caratteristiche: hanno differenti livelli di sensibilità alle alterazioni dell'ambiente (maggiore o minore presenza di ossigeno), vivono sul fondo dei corsi d'acqua, per cui non sono trascinati via dalle correnti, e hanno un ciclo vitale relativamente lungo tale che, oltre alla valutazione biologica della qualità dell'acqua, è possibile registrarne i cambiamenti nel corso del tempo.



Per prelevare i macroinvertebrati dal fondo dei fontanili, utilizziamo un retino immanicato a forma di sacco e a maglie molto strette che termina con un recipiente svitabile. I campioni raccolti sono trasferiti dalla fanghiglia in un

recipiente con acqua pulita. A questo punto, gli alunni esaminano con una lente di ingrandimento le caratteristiche anatomiche di ogni singolo campione (presenza/assenza e numero di zampe, forma della coda, segmentazione del corpo...) e, utilizzando una particolare tabella per la classificazione, identificano il gruppo zoologico cui appartiene ciascun campione. È dalla tipologia dei macroinvertebrati presenti, raggruppati in base alla loro resistenza agli agenti inquinanti e dal numero di specie presenti in ciascun gruppo, che è possibile stabilire la qualità dell'acqua da cui è stato effettuato il prelievo.

Nel corso degli anni, analizzando l'acqua di diversi fontanili, abbiamo ottenuto dati piuttosto costanti: è da poco a mediamente inquinata. Questo non ci meraviglia poiché nel suo percorso sotterraneo, dalle Prealpi fino a noi, raccoglie inquinanti di varia natura prodotti dagli agglomerati urbani, dalle industrie e dall'agricoltura.

Laura



gammaride



testa di libellula



planaria

## Salicone (salix Caprea - salicaceae)

**Descrizione:** Arbusto o alberetto alto fino a 13 metri. Utilizzato anche come pianta foraggera nelle zone povere di pascoli, ha rami distribuiti uniformemente e foglie ovoidali con margini poco seghettati, di colore verde chiaro superiormente e bianco-grigiastro per la fine peluria inferiormente. Prima della ripresa vegetativa compaiono i fiori, riuniti in amenti eretti; quelli maschili e femminili crescono su piante separate e compaiono molto prima delle foglie. Quelli maschili, di grandi dimensioni, sono forniti di moltissimi peli grigio-argentei, chiamati gattini. Quelli femminili producono semi cotonosi, sono meno appariscenti e di colore verdastro, disposti lateralmente ai vecchi rami. Il frutto è una piccola capsula conico-allungata sessile, e liscia.

**Habitat:** Vive ai margini dei boschi, negli incolti umidi, lungo le sponde dei corsi d'acqua su suoli ricchi di humus.



**Parti usate e proprietà:** La corteccia del salicone, come degli altri Salix, fornisce la salicina da cui si ricava acido salicilico, ad azione tonica e antireumatica.

**Curiosità:** Il tranquillo salice che costeggia i fossi nella pianura padana e che specchia le sue chiome sericee nelle anse del Tevere in Val Nerina, non sembra avvezzo a rumori nè a violenze; eppure dal suo legno si ottiene il carbone che serve per preparare la polvere da sparo. Lo stesso salice però ci offre un legno bianco, fine, adatto a più tranquilli usi, come confezione di manici di piccone e di altri attrezzi agricoli, botti, zoccoli, pertiche, pali, mastelli ed imballaggi. Ridotto in sottili fettucce, dette trucioli, si presta come materia prima per impagliar sedie, far stuoie, cestini e cappelli, specialmente nel modenese e nella provincia di Reggio Emilia.



Katia



la ricetta di Lisetta

## BISCOTTI DI NATALE ALLA CANNELLA

(dosi per 80 biscotti circa)

### Ingredienti:

- 240 gr. di farina bianca 00
- 100 gr. di zucchero
- 150 gr. di nocciole tritate finemente
- 1 uovo
- 150 gr. di burro
- 1 cucchiaino di cannella in polvere
- Un pizzico di sale
- Buccia di limone grattugiata
- Un cucchiaino di zucchero a velo (facoltativo per la guarnizione finale)

Impastare insieme tutti gli ingredienti, formare un rotolo del diametro di 3 cm, circa, avvolgerlo in una pellicola e lasciarlo riposare in frigorifero per una mezzoretta.

Tagliarlo poi a fettine alte mezzo centimetro, appoggiarle ben allineate su una placca da forno rivestita con carta da forno.

Cuocerli a 200° per 15 minuti circa.

Togliarli e lasciarli raffreddare prima di sistemarli su un piatto o un vassoio.

Spolverizzarli con zucchero a velo mescolato con un po' di cannella in polvere.



## Coltivare, sperimentare, divertirsi (seconda parte)

La scorsa volta abbiamo visto quali sono i preparati con cui irrorare le piante infestate dai parassiti e vi ho spiegato la differenza e come si preparano gli infusi, i macerati, i decotti e gli estratti acquosi. In questo numero vi presento i più comuni:

**Ortica:** si utilizza la pianta intera senza le radici per preparare un macerato. Per ogni 10 litri di acqua occorrono gr 150/200 di ortica secca o 1-1,25 kg di pianta fresca, si lascia due giorni sotto al sole, rimescolando di tanto in tanto. Dopo averlo filtrato, va diluito, una parte di macerato in cinque parti di acqua. Si può fare anche un macerato di sole 12 ore che non necessita di diluizione. E' consigliabile irrorare nelle ore più fresche della giornata, per evitare possibili ustioni alle piante. E' ottimo contro afidi e ragnetto rosso e può essere utilizzato anche in via preventiva per rinforzare le piante.

**Aglione:** prendere un bulbo di aglio, togliergli la buccia e frullarlo. Quando sarà ridotto in poltiglia versarci sopra 1 litro di acqua bollente. Lasciare riposare qualche minuto, filtrare e spruzzare sulle piante. E' utile contro molte malattie fungine e per allontanare afidi e cocciniglie. Ripetere il trattamento per tre volte a distanza di tre giorni.

**Pomodoro:** occorrono 150 gr. di foglie fresche che si lasciano a macerare in 10 litri di acqua per tre giorni. L'estratto acquoso diluito due volte è utilizzato come repellente per la cavolaia, la dorifora, la tortrice del pisello e contro gli afidi.

**Sambuco:** si utilizza contro la cavolaia preparando un estratto acquoso con 1 kg. di foglie fresche o 150 gr. di foglie secche ogni 10 litri di acqua. Diluire l'estratto 5 volte e distribuirlo sulle piante.

**Cipolla:** efficace contro afidi, acari e malattie fungine, si prepara facendo un infuso con 75 gr. di bulbo in 10 litri di acqua.

**Rosmarino:** si prepara un macerato con 100 gr. di rosmarino fresco in 10 litri di acqua e si utilizza sulle piante dell'orto soggette agli afidi anche in via preventiva perchè rinforza le piante.

**Assenzio:** può essere utilizzato sottoforma di macerato, decotto o infuso. Per il macerato e il decotto occorrono 500 gr. di pianta fresca o 30 gr. di pianta essiccata ogni 10 litri di acqua. Per l'infuso invece bastano 30 gr. di pianta fresca per ogni litro di acqua. Per evitare l'eccessivo dilavamento dalle foglie è consigliabile aggiungere un cucchiaino di detersivo per i piatti o sapone di marsiglia. Il macerato è utile contro gli afidi, gli acari, la ruggine del ribes e se spruzzato sul terreno tiene lontane le formiche. L'infuso è efficace contro i bruchi della cavolaia.

**Peperoncino:** tiene lontane cimici, lumache e afidi e spruzzato sul terreno serve per allontanare le formiche. Utilizzare 2gr di polvere o un sacchettino di peperoncini con un litro di acqua. Irrorare le piante di sera, lontano dai raggi del sole e inizialmente conviene fare una prova su una porzione di pianta da trattare. Se dopo un paio di giorni non ci sono reazioni procedere con l'irrorazione dell'intera pianta.

**Maggiorana:** si prepara un infuso con 100gr di foglie fresche o 10 gr. di foglie secche ogni litro d'acqua ed è efficace contro le formiche se spruzzato sul terreno intorno alle piante infestate.

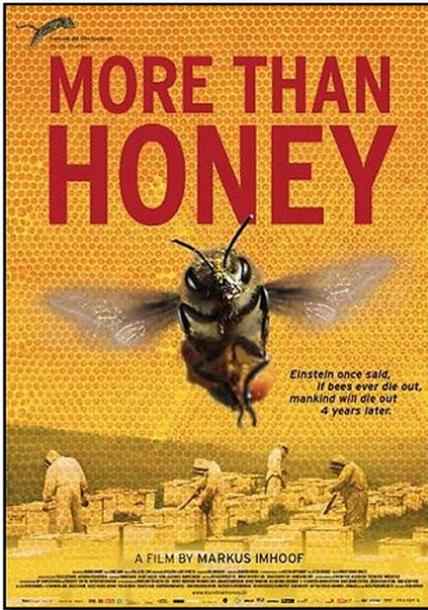
**Menta:** sempre contro le formiche può essere utile anche un infuso di menta. Si prepara con 1 kg. di foglie fresche o 150 gr. di foglie secche ogni 10 litri di acqua. Si distribuisce sul terreno lungo il passaggio delle formiche senza diluirlo.

**Tabacco:** efficace contro le cimici si utilizza sottoforma di infuso. Si sbriciolano in una ciotola due sigarette oppure si prendono due prese di tabacco trinciato e gli si versa sopra un litro di acqua bollente. Si aggiunge un cucchiaino di detersivo per i piatti e si lascia raffreddare. Si filtra e si spruzza sulle piante.

L'elenco è veramente lungo, così ho pensato che **nel prossimo numero vi proporrò un'utile tabella nella quale ho raggruppato i rimedi più efficaci contro i vari tipi di parassiti.** Arrivederci a marzo!



## Un mondo in pericolo



**"Se le api scomparissero dalla faccia della terra, all'uomo non resterebbero più di quattro anni di vita"** Albert Einstein.

Consapevoli della grande importanza che le api rivestono per il pianeta in cui viviamo e appassionati da sempre di questo insetto straordinario, lo scorso 4 ottobre La Risorgiva, in collaborazione con la Cooperativa Controluce, ha organizzato la visione del film "Un mondo in pericolo" (titolo originale "More than honey") all'auditorium comunale.

In questo film-documentario il regista svizzero Markus Imhoof, il cui nonno possedeva un allevamento di api che utilizzava per impollinare le piante da cui ricavava la frutta per le conserve della sua fabbrica, compie un viaggio intorno al mondo analizzando in particolare le tecniche di apicoltura svizzera e quelle intensive degli Stati Uniti, fino ad arrivare alle aride steppe della Cina.

Il risultato è un percorso nell'affascinante e complesso mondo delle comunità di api, un tassello fondamentale dell'ecosistema, dato che dalla loro impollinazione dipende l'esistenza di un terzo dei generi alimentari del nostro pianeta. Il film ci mette in allerta su una

preoccupante emergenza ambientale che non può essere ignorata: la grande moria che ha colpito questi insetti negli ultimi anni. Naturalmente non c'è un'unica causa, i motivi sono diversi e vanno cercati nell'inquinamento, nei pesticidi utilizzati in agricoltura, nei batteri che colpiscono le api, nella loro manipolazione e nello sfruttamento, oltre che nel mutamento delle condizioni climatiche.

In cinque anni di lavoro il regista svizzero ci ha regalato bellissime immagini di un universo meraviglioso, come lo spettacolare volo dei fuchi intorno alla regina, realizzate anche grazie all'impiego di droni che hanno seguito il volo delle api. Il film ha vinto numerosi premi e sarà candidato all'oscar dalla Svizzera nel 2014.

Certamente questo documentario ci ha offerto l'occasione di scoprire e ammirare il complesso e straordinario regno delle api, con l'obiettivo di farci riflettere sulla necessità e sull'urgenza che l'uomo modifichi i comportamenti che rischiano di determinare la scomparsa di questi insetti fondamentali.

*"..... mamma, ma davvero senza api l'uomo non può sopravvivere? Spero tanto che l'uomo non uccida tutte le api come ho visto nel film, perché senza di loro non potremo esistere noi, le piante, i frutti e gli animali!! Ci sarebbe la fine del mondo!!!"*

Luca Cante, 6 anni

*L'importanza dell'ape per l'ecosistema, sapere che un terzo di ciò che mangiamo non esisterebbe senza il lavoro delle api, l'organizzazione sociale e la perfezione del sistema in cui vive l'ape, temi di fondo del film "un mondo in pericolo", sono anche le ragioni che stanno alla base del nostro progetto "APIDEA" con il quale l'Associazione la Risorgiva ha inteso creare un'opportunità di futuro alle giovani generazioni.*

Cinzia

*alcuni pensieri raccolti dopo la visione del film...*

*Venderei l'anima, per un'ape.*

Franco

*Le api sono talmente laboriose che anche il regista sembrava un'ape. Sono troppo intelligenti e l'essere umano non riuscirà a sterminarle. Quando assaggio un po' di miele chiudo gli occhi e mi ritrovo dentro all'alveare, spero tanto di continuare a sognare...*

Nina

*Non avevo mai pensato a quanto fossero importanti le api, pensavo solo al dolore del pungiglione.*

Sara, 13 anni



## Workshop: La manutenzione selvicolturale delle UPF

Circa sessanta esperti di forestazione urbana si sono incontrati il 14 novembre presso il Palazzo della Regione Lombardia e hanno animato il workshop: **"La manutenzione selvicolturale delle foreste artificiali urbane e periurbane. Prospettive e criticità"**.

L'evento, in considerazione dell'ampia e articolata partecipazione, ha costituito un'occasione importante sia per condividere i primi esiti del Progetto LIFE + Emonfur sia per aprire un confronto sul tema della manutenzione delle foreste urbane e periurbane con i principali portatori di interesse (amministratori, ricercatori, tecnici, rappresentanti dell'associazionismo e del terzo settore).

Il workshop ha vista una prima parte nella quale esperti del settore hanno presentato sia i risultati del progetto Emonfur sia quelli di alcune esperienze lombarde e venete in materia di manutenzione selvicolturale delle foreste urbane e periurbane realizzate a partire dalla fine degli anni settanta.

Le presentazioni degli interventi dei relatori accompagnate da una breve sintesi sono scaricabili dalla pagina web del progetto Emonfur ed in particolare dal blog di discussione presente (<http://blog.emonfur.eu/2013/11/21/i-materiali-del-workshop-la-manutenzione-selvicolturale-delle-upf/>).



La seconda parte del workshop, i cui esiti saranno quanto prima pubblicati sempre sulla pagina web del progetto Emonfur, è stata dedicata al confronto in gruppi su due temi. Il primo ha riguardato la manutenzione delle foreste urbane periurbane (UPF): prospettive e criticità, mentre il secondo il coinvolgimento degli stakeholder nella gestione delle UPF: prospettive e criticità.

La discussione è stata effettuata secondo tecniche tipiche dei processi partecipativi e condivisi e ha permesso in questo modo di evidenziare tutti gli aspetti e le criticità della manutenzione.

Nina Cafarelli è stata una delle protagoniste più attive e apprezzate di questa discussione e ha presentato le numerose e rilevanti attività condotte dall'Associazione La Risorgiva all'interno del Bosco della Giretta.

*Prof. Giovanni Sanesi*

Dipartimento di Scienze agro-ambientali e territoriali - Università degli Studi di Bari

[giovanni.sanesi@uniba.it](mailto:giovanni.sanesi@uniba.it) - [www.greenspace.it](http://www.greenspace.it)

### **Cos'è il progetto Emonfur ([www.emonfur.eu](http://www.emonfur.eu))**

Attivare forme di monitoraggio delle foreste di pianura urbane e periurbane allo scopo di proteggere questo importante patrimonio e guidarne l'evoluzione di lungo periodo, è ciò che si prefigge il progetto.

Le foreste di pianura esplicano, infatti, una funzione protettiva, paesaggistica e ricreativa unica e insostituibile e, grazie ad un'osservazione costante di parametri di riferimento, si potranno attuare interventi di gestione sostenibili.

Partendo dalle esperienze attuate in Lombardia e nella regione di Osrednjeslovenska – Ljubljana in Slovenia, si porranno le basi per una rete di monitoraggio più ampia, da proporre a livello europeo.

Il progetto, prima esperienza di monitoraggio ad ampio spettro delle foreste urbane e periurbane a livello europeo, prevede un programma di rilevamenti tesi a conoscere lo status del territorio e in particolare delle sue risorse ambientali, al fine di tutelare le aree forestali urbane e periurbane e la biodiversità.

**Il Progetto "Emonfur - Establishing a Monitoring Network to assess lowland Forest and Urban plantation status in Lombardy Region and Slovenian" (LIFE+10 ENV/IT/399) nasce dalla volontà di ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste), del Parco Nord Milano, di Regione Lombardia – DG Sistemi Verdi e Paesaggio, dell'Istituto Forestale Sloveno e del Ministero Sloveno per l'Agricoltura e le Foreste, da tempo impegnati in attività di studio e ricerca applicata nel settore, i quali intendono perseguire insieme alcuni degli obiettivi proposti dalla UE nella politica ambientale, con particolare riguardo agli ambiti urbani e periurbani.**

Il progetto vede la partecipazione di importanti istituti scientifici e – come valore aggiunto – si avvale del contributo di un comitato scientifico internazionale e di un folto User Committee costituito da portatori di interesse provenienti da differenti settori. Ciò consente di dare al progetto un profilo pienamente europeo.

## L'intervento de La Risorgiva al workshop del 14.11.2013

Lo scorso 14 novembre la nostra Presidente, Nina Cafarelli, è stata inviata al workshop "La manutenzione selvicolturale delle foreste artificiali urbane e periurbane", presso il Palazzo della Regione Lombardia, organizzato all'interno del progetto Emonfur (per saperne di più potete leggere l'articolo a pag. 9).

Il workshop, appunto promosso e realizzato dal progetto EMO NFUR (LIFE+10 ENV/IT/399), si proponeva di affrontare le principali questioni che riguardano il tema della manutenzione selvicolturale delle foreste artificiali urbane e periurbane (UPF), e di offrire un'importante occasione di confronto e discussione tra interlocutori privilegiati, portatori di interesse e, più in generale, tra tutti quei soggetti che sono quotidianamente impegnati nella gestione di tali patrimoni verdi.

Una parte del workshop era destinata al confronto su opportunità, modalità, punti di forza e criticità relativi al coinvolgimento dei volontari e dei cittadini nelle attività di gestione e manutenzione delle foreste urbane e periurbane (UPF), per questo La Risorgiva è stata invitata a raccontare la propria esperienza di volontariato.

La nostra Presidente ha quindi rappresentato la storia della nostra associazione, come è nata, di cosa si occupano i volontari e quali sono le attività che svolgiamo all'interno del bosco.



Intervento di Nina Cafarelli

Qui di seguito la relazione dell'intervento, pubblicata sul sito dedicato al progetto **blog.emonfur.eu**:

*Nina Cafarelli ha presentato l'esperienza dell'Associazione di volontariato La Risorgiva, di cui è presidente.*

*La Risorgiva opera nel Bosco della Giretta, un bosco urbano di proprietà pubblica sito nel Comune di Settimo Milanese.*

*L'Amministrazione Comunale ha affidato la gestione forestale del parco ad ERSAF, mentre i cittadini si occupano, a partire dal 1997 – anno di fondazione della Risorgiva -, della gestione di tutte le attività legate alla fruizione del parco.*

*La Risorgiva conta 176 soci, di cui 86 volontari attivi in modo continuativo.*

*A seguito di una convenzione con il Comune, i volontari si prendono cura del bosco, occupandosi della pulizia, della cura del manto erboso, della manutenzione degli arredi, delle attività didattiche e di educazione ambientale, delle attività ricreative, dell'organizzazione di convegni ed eventi e del progetto Apidea.*

*La Risorgiva rappresenta un'importantissima risorsa per il Bosco della Giretta, sia dal punto di vista culturale (grazie alla promozione della partecipazione, dell'educazione ambientale, del rispetto per l'ambiente e per i beni comuni), sia dal punto di vista economico.*

*I volontari svolgono in modo gratuito ogni anno circa 3.600 ore, di cui 1.100 per l'organizzazione di eventi, 600 ore di front office per la gestione del Punto Informazioni Parco e quasi 2.000 ore per le attività di manutenzione. I*

*noltre, a fronte di un costo di gestione diretto dell'Amministrazione Comunale pari a 10.000 euro annuali, l'Associazione, attraverso la promozione di diverse attività, raccoglie circa 30.000 euro da dedicare ogni anno al bosco.*

*Si tratta dunque di un'esperienza che prosegue da oltre 15 anni, con ottimi risultati e senza particolari criticità.*

*Per saperne di più è possibile scaricare le slide dell'intervento (<http://www.slideshare.net/EmonfurProject/cafarelli-bosco-giretta>).*



## Il nostro Bosco

Quando sono nel bosco ascolto il rumore del silenzio e penso... I piccoli scricchiolii delle foglie mosse dal vento mi ricordano che c'è vita. **(Rita Ciarmoli)**

A quanti è capitato uno scoiattolo in testa? A me! Ero al laghetto, e l'imbranato ha mancato la presa nel salto. Spaventato lui, spaventata io. Immaginatevi la scena. Avvinghiato a miei capelli, sembrava il berretto di Davy Crockett. Terry e Anna, che mi accompagnavano, ridevano a crepapelle... **(Cristina)**

Il bosco è il posto in cui tutti si ritrovano, è il polmone di Settimo. **(Francesco)**

Per me il bosco è... Natura: quando porto gli alunni a scoprire i suoi segreti. Fatica: quando sono di turno al sabato e alla domenica. Relax: quando sono stanca e tesa e vado a fare una passeggiata. Apprensione: quando alla sera dal mio balcone sento urla e schiamazzi. Amicizia: quando mi trovo con gli altri volontari a fare due chiacchiere. **(Laura)**

Il bosco è stato decisivo nella mia scelta di metter su casa a Settimo Milanese. "Mannaggia al bosco!..." qualcuno penserà. È solo un piccolo effetto indesiderato, perdonatelo. Ma è pur sempre bello, il nostro bosco. **(Adriano)**

Il bosco ora è ferito. Ma è ancora rifugio, per noi e gli animali. Nonostante la sofferenza, i suoi alberi spezzati, si rigenererà e ci meraviglierà di nuovo, in primavera. **(Terry)**

"Recondita armonia/di bellezze diverse..." Cavaradossi, in TOSCA di Puccini, si riferisce a due donne. Più umilmente, io sento nell'orecchio quest'aria lirica quando entro nel bosco della Giretta: un luogo segreto di fascino antico, da fiaba. Ma, allo stesso tempo, di suggestione moderna, con quegli orticelli laggiù al suo confine naturale. Un'armonia violata dal tornado, ma la musica è più forte. E ricomincia nel mio orecchio, passo dopo passo. **(Antonio Lubrano)**

Il bosco della Giretta per me è:  
un sogno realizzato, la pace e la serenità, l'esaltazione delle quattro stagioni, il luogo dove incontrare simpatici amici dal cuore grande, un luogo da godere e riconsegnare alle future generazioni. **(Cinzia)**

Il Bosco è terapia, dove trovare equilibrio e benessere attraverso l'energia delle piante. Il Bosco è semplicemente forza per condividere una bella avventura con persone speciali. Il Bosco siamo noi. **(Nina)**

Il Bosco d'inverno è come un film in bianco e nero: un'oasi di pace che ti rigenera. Gli alberi sono santuari. Chi sa parlare con loro, chi sa ascoltarli, conosce la verità **(Franco)**

Ne posso raccontare tante... ma viverlo è un'altra cosa. **(Raffaele)**

Ah quel giorno in cui passeggiando ho incontrato Paola e Natalina! Prima mi hanno fatto tagliare un mucchio di legna (la sega elettrica ancora non c'era) e da quel giorno dal Bosco non me ne sono più andato. **(Luciano)**

Mi piace il Bosco dopo giorni di pioggia seguiti da sole e da vento. Verde smeraldo, pulito e profumato lo adoro, il mio Bosco. **(Sonia)**

Mi piace vedere gli scoiattoli e le lucciole, quando penso al bosco penso agli animali che lo abitano e alla mamma. **(Alice)**

Sei il nostro polmone verde. Tra i tuoi alberi, prati e acque abitano una svariata quantità di animali ed insetti che contribuiscono a renderti vivo e vivace. E' bello passeggiare tra i tuoi sentieri o rilassarsi sui tuoi soffici prati. Ad ogni stagione regali emozioni e non c'è da stupirsi se gli amanti della natura cercano di immortalarti in foto o quadri. E quando soffia una brezza leggera, le foglie degli alberi suonano una dolce melodia che, se chiudo gli occhi, mi rende felice. **(Marta)**



Vi aspettiamo per...

prossimi  
appuntamenti al  
Bosco della Giretta

per maggiori informazioni

Visita il nostro sito

[www.larisorgiva.it](http://www.larisorgiva.it)

17 dicembre

PANETTONE DE  
LA RISORGIVA



21 dicembre

BABBO NATALE  
AL BOSCO



17 gennaio 2014

FALO' DI  
SANT'ANTONIO



febbraio-marzo  
2014

manutenzione  
straordinaria  
al bosco



con aperitivo  
del boscaiolo!



Verifica le date sul sito

le prossime  
iniziative  
sul numero  
di aprile 2014

## TESSERA SOCIO 2014

Rinnovare o sottoscrivere la tessera socio 2014 è **molto importante**, significa far crescere l'associazione di **volontari** che si occupa di un luogo unico e prezioso, che molti ci invidiano: il Bosco della Giretta.

La nostra speranza è quella di coinvolgere sempre più persone nelle varie attività di cura e gestione del Bosco, ma anche **offrire il tuo sostegno diventando socio de La Risorgiva**, versando il contributo annuale di € 6,00, aiuta la nostra associazione e la rende più forte; **più siamo e meglio stiamo.**

**Ricordati di diventare socio 2014, grazie!**